



COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO
Assessorato all'Educazione

Comunicato Stampa

**“Bortoloni, Piazzetta e Tiepolo”:
anche Lentate rivive il ‘700 veneto a Rovigo**

L'Assessorato all'Educazione propone una visita guidata alla mostra dei Titani della pittura veneta, di cui il Sindaco Sasso è componente del Comitato d'Onore

sabato 12 giugno 2010 - Rovigo

Lentate sul Seveso, 10 marzo 2010 - Una mostra dedicata alla pittura del '700 nel Veneto, che scopre capolavori dei grandi maestri e che riscopre, facendolo conoscere al grande pubblico, l'artista di origine rodigina Mattia Bortoloni. E udite, udite, il nostro **Sindaco Massimo Sasso** è membro del Comitato d'Onore!

Proprio così, perchè la mostra espositiva è particolarmente significativa per noi lentatesi, in quanto **Bortoloni** fu attivo anche nella nostra **Birago**, dove affrescò la 'Villa Raimondi Carpegna' con scene a soggetto mitologico. Considerata, pertanto, la valenza storica e artistica dell'iniziativa, l'Amministrazione comunale ha concesso all'evento il proprio **Patrocinio**, rendendosi altresì disponibile, nella sua massima rappresentanza, a partecipare al **Comitato d'Onore**, come espressamente richiesto dal Presidente dell'Accademia dei Concordi, il professor Luigi Costato. In tal senso, Lentate si presenta come *trait d'union* che lega l'evento rodigino al patrimonio artistico cittadino. *Chapeau*, dunque, al Primo Cittadino, un appuntamento assolutamente da non perdere!

Ecco spiegata la decisione dell'Assessorato all'Educazione del **Comune di Lentate sul Seveso** di organizzare, sabato 12 giugno 2010, una gita culturale a Rovigo per far visita alla mostra espositiva di **“Bortoloni, Tiepolo, Piazzetta: il ‘700 veneto”**, presso Palazzo Roverella (via Giuseppe Laurenti 8 – 45100 Rovigo), una selezione di capolavori che indaga in modo innovativo la figura artistica di Bortoloni, attraverso confronti stilistici e tematici con i grandi maestri del Settecento veneto, tra i quali: Giambattista Piazzetta, Giambattista Tiepolo, Sebastiano Ricci, Giambattista Pittoni, Gaspare Diziani, Francesco Fontebasso.

LA MOSTRA - Ospitata nella Pinacoteca di Palazzo Roverella e curata da Alessia Vedova, la mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dall'Accademia dei Concordi e dal Comune di Rovigo e presenta una selezione mozzafiato di magistrali opere dei Tiepolo, Piazzetta, Pellegrini, Ricci, Balestra e altri “titani” del Settecento veneto, accostandoli per la prima volta ad una accurata selezione di opere mai viste del Bortoloni.

“ANDEMM A MAGNA?” - Dopo la visita, per chi desiderasse “ristorare corpo e sensi”, è possibile degustare le prelibatezze e i piatti tipici del luogo presso il **Ristorante “Le Betulle”** (presso l'Hotel Villa regina Margherita), un locale situato nel centro di Rovigo, con una cucina creativa che unisce la freschezza dei prodotti di stagione al sapore della tradizione veneta, dando vita così a piatti unici e prelibati.

Ecco il menù per l'occasione: strudel di verdure, bis con tagliolini alle verdure crude e tortelli alle melanzane, reale di vitello al forno con patate e insalatina, macedonia con gelato, acqua, vino e caffè, al prezzo di € 18,00 a testa. Il pranzo è **facoltativo** e, quindi, escluso dal prezzo della gita. Chi volesse partecipare, può prenotare presso l' ufficio cultura. Da pagare in loco.

INFO - Il ritrovo è fissato per le ore 6.30, in via Garibaldi (davanti al Comune), con rientro a Lentate previsto per le ore 19.30/20.00 circa. Il trasporto avverrà con un pullman appositamente noleggiato dal Comune che accompagnerà il gruppo nella città di Rovigo. Per chiunque volesse partecipare, i posti disponibili sono n. 50 ed è possibile prenotare, a partire dal 15 marzo 2010, presso l'Ufficio Cultura (@: ufficiostampa@comune.lentatesulseveso.mi.it; Tel 0362.515233; Fax: 0362.557420;).

PROGRAMMA:

- ore 6.30 – ritrovo davanti al Comune (entrata Vigili)
- ore 6.45 – partenza per Rovigo
- ore 11.15 – visita guidata 1mo gruppo
- ore 11.30 – visita guidata 2ndo gruppo
- ore 13.30/14.00 circa – pranzo facoltativo presso Ristorante “Le Betulle”
- ore 16.00/30 circa – partenza da Rovigo per il rientro
- ore 19.30/20.00 circa – arrivo previsto a Lentate sul Seveso (indicativo)

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

euro 26,00 – trasporto, biglietto mostra e visita guidata mostra – **SENZA PRANZO**

Pranzo facoltativo, da pagare a parte in loco: € 18.00

MODALITA' DI ISCRIZIONE – Le iscrizioni sono raccolte presso l' **Ufficio Cultura in Comune** (negli orari di apertura), negli orari di chiusura dell'Ufficio sarà possibile prenotarsi presso la Biblioteca comunale (l'iscrizione sarà comunque perfezionata solo con il pagamento della relativa quota presso l'Ufficio Cultura). In considerazione del numero limitato di posti (50) è data priorità ai residenti nel Comune di Lentate sul Seveso – per i non residenti è registrata una prenotazione in una lista da scorrere in ordine cronologico nel caso di disponibilità di posti.

§§§

§§§



LA MOSTRA, PER SAPERNE DI PIU'

Una mostra dei Titani della pittura veneta

Ospitata nella Pinacoteca di Palazzo Roverella e curata da Alessia Vedova, la mostra è promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, dall'Accademia dei Concordi e dal Comune di Rovigo e presenta una selezione mozzafiato di magistrali opere dei Tiepolo, Piazzetta, Pellegrini, Ricci, Balestra e altri “titani” del Settecento veneto, accostandoli per la prima volta ad una accurata selezione di opere mai viste del Bortoloni.

Promotori e sponsor

La mostra “Bortoloni Piazzetta Tiepolo: il ‘700 veneto” è organizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica in collaborazione con la Regione del Veneto, la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, la Provinciadi Rovigo, il Comune di Fratta Polesine e gode del patrocinio della Regione del Veneto e del Ministero per i Beni Artistici e Culturali.

Main sponsor: Regione del Veneto, Intesa Sanpaolo.

Con il contributo di: Cassa di Risparmio del Veneto, Camera di Commercio di Rovigo.

Media partner: Il Resto del Carlino.

L'ESTROSO BORTOLONI

Artista da guinness. Irriverente, ironico, antiaccademico

Alcuni lo conoscono "solo" per un'opera da guinness: il più esteso affresco di tutti i tempi e luoghi, 5.500 metri quadri di finissima pittura per l'enorme cupola ellittica (anch'essa da primato, essendo la più grande al mondo) del Santuario di Vicoforte, in Piemonte. Un'opera colossale, delle dimensioni di un intero campo da calcio, considerata il capolavoro del barocco piemontese, affrescata per celebrare la Beata Vergine e, insieme, la gloria di Casa Savoia.

Altri lo conoscono perché lavorò a fianco di Giovan Battista Tiepolo, al punto che in non pochi capolavori del grande maestro è ancora oggi difficile distinguere ciò che si deve al pennello dell'uno o dell'altro.

In ogni caso Mattia Bortoloni (San Bellino, 1696 – Bergamo, 1750) fu un artista straordinario, originalissimo, "soffocato" in vita e nella fama per aver operato con i titani dell'arte veneta del Settecento, dal veronese Balestra (di cui fu anche allievo) ai Tiepolo (Giambattista e Gian Domenico). Ora, finalmente, una grande mostra lo riporta agli antichi splendori e lo fa conoscere al grande pubblico ponendo a confronto le sue opere con quelle dei suoi maestri e dei suoi contemporanei (Ricci e Piazzetta, solo per citarne alcuni).

Luci e ombre accompagnano la sua lunga carriera che, insieme ad altri ma molto spesso da solo, lo ha visto impegnato in una attività ciclopica anche per quei tempi, in grandi lavori a Venezia, nel Veneto, Lombardia, Piemonte.

Tra i suoi capolavori i cicli affrescati per il Duomo di Monza, per il Santuario della Consolata e per Palazzo Barolo a Torino, per Palazzo Clerici e Palazzo Dugnani a Milano, per Villa Vendramin Calergi a Fiesse Umbertino (RO), per Villa Albrizzi a Preganziol (TV), per Villa Raimondi a Birago di Lentate sul Seveso (MI) e Visconti-Citterio a Brignano Gera d'Adda (BG), per le Chiese veneziane dei Santi Giovanni e Paolo e di San Nicolò ai Tolentini, per Cà Sceriman e per Cà Rezzonico, sempre a Venezia, sino al suo capolavoro assoluto, l'imponente ciclo per il Santuario di Vicoforte, più di 5.000 metri quadri di finissimo affresco, il più grande mai dipinto sulla cupola ellittica più grande del mondo per dare immortalità al pantheon di Casa Savoia.

All'attività di frescante, Mattia Bortoloni affiancò quella di gran autore di tele, opere dove la necessità del racconto va di pari passo con una originale capacità interpretativa. È soprattutto questa importante produzione ad essere indagata dall'attesa mostra di Palazzo Roverella. Sono opere spesso studiate per la prima volta, attribuzioni inedite, tele mai svelate al pubblico e altre difficilmente visibili, che restituiscono a Bortoloni la fama, meritatissima, di cui godette al suo tempo, prima di trovarsi offuscato dalla magnificenza dell'arte tiepolesca.

Oltre a Bortoloni

Tra le opere esposte, vanno segnalati alcuni capolavori giovanili di Giambattista **Tiepolo**, come la "Gloria di San Domenico", le "Tentazioni di Sant'Antonio", "Eliodoro rapisce i tesori del Tempio", accanto a prove di soggetto mitologico quali "Diana e Atteone", concesso dalle Gallerie dell'Accademia di Venezia.

Di Giambattista **Piazzetta** è in mostra una struggente pala raffigurante l'"Estasi di San Francesco" proveniente dal Museo Civico di Vicenza e "L'Angelo Custode con i Santi Antonio da Padova e Gaetano da Thiene" dalla chiesa di San Vidal a Venezia accanto ad una prova giovanile di Sebastiano **Ricci** raffigurante "Erocle al Bivio", proveniente dallo storico Palazzo Fulcis di Belluno e "Lucrezia Romana" dalla Galleria Nazionale di Parma.

Di Giambattista **Pittoni** sono messe a confronto due tele: la prima ispirata ai temi di Torquato Tasso che raffigura "Olindo e Sofronia" ancora di impaginazione seicentesca e la seconda, "Diana e le ninfe" che è già di gusto *rocailles*.

Di Antonio **Balestra**, uno dei maestri di Mattia Bortoloni, saranno presenti un'inedita "Natività" e due straordinarie tele, provenienti dal monastero benedettino di San Paolo d'Argon, recuperate dopo un lungo intervento di restauro. L'esposizione, inoltre, è arricchita da una preziosa sezione di bozzetti dei più grandi frescantoni del Settecento: oltre ai Tiepolo (Giambattista e Giandomenico), al Piazzetta ed allo stesso Bortoloni, anche Dorigny, Diziani, Crosato, Fontebasso, Guarana che di quest'arte furono gli ultimi grandi seguaci.

E dopo le meraviglie di Palazzo Roverella il '700 da tavola in casa del Palladio

Villa Badoer, il capolavoro architettonico di Andrea Palladio a Fratta Polesine, accoglie anche quest'anno una ideale "appendice" della mostra di Palazzo Roverella.

Nei magnifici saloni affrescati da Giallo Fiorentino saranno infatti imbanditi rari esemplari di vasellame da tavola in porcellana e maiolica finemente dipinta, fra cui alcuni pezzi scelti del notevole servizio "del tulipano verde" della manifattura settecentesca Rossi-Ruberti "alla Fiera" di Treviso. Accanto si ritroveranno altri oggetti unici d'uso quotidiano, pregevoli per tipologia e decorazioni.

Tutto l'esposto proviene dalle collezioni dei Musei Civici di Treviso. Si tratta di pezzi tutti di epoca settecentesca e di attività fornaciaie venete o trevigiane, testimonianza di una produzione che univa agli usi domestici e quotidiani l'esibizione, nelle grandi casate, di ceramiche "da parata" di splendida manifattura.

Nel grande Monastero, eccezionalmente i tesori delle dimore private del Veneto

Rovigo di questa terra è simbolo e sintesi. Città d'arte tutta da centellinare, andando non alla ricerca di "grandi" monumenti, ma di un continuo susseguirsi di scorci eleganti, di chiese, palazzi, borghi che ti invitano alla passeggiata. Uno fra tutti: **il Tempio della Rotonda**, meraviglioso campionario dell'arte veneta del Seicento o le torri superstiti del castello medievale.

Ai margini della città sorge il grande **Monastero Olivetano**, oggi **Museo dei Grandi Fiumi**. Qui, in contemporanea con la mostra di Palazzo Roverella, sarà allestita una mostra davvero "rara": **cento dipinti** che, per questa unica occasione, passano dalle stanze private di signorili dimore ad una mostra pubblica. Le stanze sono quelle dei soci dell'ADSI - **Associazione Dimore Storiche Italiane** che, per il tempo della mostra, si sono privati di alcuni capolavori delle loro domestiche raccolte. "Questo - affermano gli organizzatori - è un passaggio simbolico che ha un profondo significato: è quasi un rispettoso atteggiamento per delle opere che per anni, nella grande maggioranza, sono state conservate gelosamente con notevoli sacrifici da parte dei proprietari, amorevoli custodi

di memorie di un passato". L'ambito della mostra è quello della pittura veneta, con opere del **Guariento**, di **Giovanni Bellini**, **Jacopo Tintoretto**, **Vecellio**, **Savoldo**, **Solimena**, **Marco Ricci**, **Giambattista e Gian Domenico Tiepolo**. Eccezionalmente sarà esposta anche parte della famosa collezione di nature morte con dipinti dello **Strozzi**, di **Bonzi**, **Fede Galizia**, **Brueghel** e altri, una vera e propria mostra nella mostra.

www.palazzoroverella.com

Per info

Comune di Lentate sul Seveso - Ufficio Cultura

Tel: 0362.515233 - Fax: 0362.557420

e-mail: ufficiostampa@comune.lentatesulseveso.mi.it